

Tagli scuola, esplode la protesta

Ma Prodi assicura: troveremo un accordo

Il governo ha annunciato una Finanziaria da 34 miliardi, ma ora il centro studi della Camera dice che in realtà la manovra vale 40 miliardi. L'esecutivo nel calcolo non ha incluso le misure che limitano la deducibilità delle spese auto (compensazione della sentenza Ue sull'Iva per quelle aziendali). Tagli da 205 milioni al personale scolastico. Niente più bonus ai commercialisti

A quantificare in 50mila posti di lavoro i tagli previsti in seguito alle riduzioni di spesa è stato il portale di settore Tuttoscuola. Quel dato viene definito "infondato" dal viceministro per la Pubblica istruzione Mariangela Bastico, ma ha già suscitato voci di perplessità anche all'interno della maggioranza, che chiede correzioni.

Grande la preoccupazione tra i sindacati: la Fsi-Scuola e l'Usae (Unione sindacati autonomi europei) "non ci stanno alla paventata riduzione del 5% del personale scolastico previsto in Finanziaria. Ciò è contraddittorio rispetto al rilancio della politica dell'istruzione inserita nel programma elettorale del centro sinistra", si legge in una nota del coordinatore nazionale Fsi-Scuola, Maurizio Danza.

"La scuola rappresenta il primo passo per l'inserimento nella società per le generazioni future" spiega Danza "e ridurre di circa 50mila unità gli organici oltre a mettere in discussione le 150mila immissioni in ruolo del piano triennale, fa capire che il Paese non sta progettando il futuro ma solo tagliando sulle spese. Tra l'altro appare sempre più evidente che il pubblico impiego e i servizi al cittadino ad esso collegati non rientra nelle priorità del governo".

Sul fronte opposto, il viceministro alla Pubblica istruzione Mariangela Bastico smentisce seccamente le cifre che parlano di 50mila tagli. "Sommare mele con pere costituisce un errore macroscopico, particolarmente grave quando si riferisce alla scuola, cioè a ragazzi, famiglie, insegnanti e dirigenti, Ata e precari che attendono l'assunzione in ruolo. I dati che descriverebbero i tagli della Finanziaria sulla scuola sono del tutto infondati".



"Innanzitutto" aggiunge il viceministro "non si considerano tre scelte strategiche contenute nella Finanziaria: l'innalzamento dell'obbligo d'istruzione a 16 anni, l'avvio sperimentale delle sezioni primavera per i bambini dai 2 ai 3 anni e l'educazione degli adulti, che determinano un aumento degli alunni e di conseguenza l'incremento degli organici". Non solo, sottolinea Bastico, "si contabilizzano come tagli i docenti soprannumerari ed inidonei, che rimarranno invece negli organici del Ministero della Pubblica Istruzione e comunque nell'amministrazione statale".

"Agli 8000 specialisti di lingua inglese nella scuola elementare non corrispondono posti in organico: si tratta di incarichi temporanei in attesa della formazione dei docenti titolari, così come previsto da normative vigenti. Quindi anche qui nessuna conseguenza sugli organici".

"La riduzione da 40 a 36 ore settimanali degli istituti professionali" aggiunge il viceministro "è necessaria per ridurre l'eccesso di carico orario, quindi per ragioni didattiche ampiamente condivise, non per ragioni di risparmio. Infatti una parte delle ore ridotte costituirà organico funzionale a disposizione della scuola per la riduzione degli abbandoni e degli insuccessi scolastici".

"Le 150mila assunzioni di personale in ruolo nei prossimi tre anni" sottolinea quindi Bastico "costituiscono un piano straordinario di stabilizzazione fondato su numeri reali e verificati: il solo turnover determinerà la disponibilità di oltre 30mila posti all'anno per tre anni, cioè 90.mila, che si aggiungono ai posti ricoperti attualmente da personale precario che fanno superare largamente i 150mila previsti".

"Credo, dunque che siano stati dati i numeri al lotto perchè non è stata colta la scelta fondamentale che sta alla base della Finanziaria per la scuola: le razionalizzazioni di un sistema così vasto e complesso sono possibili e doverose, ma intendiamo farle solamente in una prospettiva di innovazione e di riforma, in tempi medi (non meno di 3-5 anni)".

"Abbiamo escluso quindi i tagli con la scure, perchè li riteniamo ingiusti e inefficaci,

ma nello stesso tempo siamo convinti di dover utilizzare, anche attraverso la valorizzazione dell'autonomia scolastica, al meglio, ogni euro, evitando ogni spreco. Su queste scelte, e non su numeri infondati, si aprirà il confronto in Parlamento con tutte le forze politiche, confronto dal quale auspichiamo possano arrivare ulteriori contributi e rafforzamenti per la scuola" .